



Chiusa la fase di concertazione, se ne parlerà il aula il 25

Por, Iorio e Vitagliano tra sì e 'distinguo'

E Cannata si ispira al 'Teco Vorrei'...

Chiusa la fase della concertazione, ora il dibattito sul Por 2007/2013 e sui documenti strategici si sposta in consiglio regionale. L'assemblea di Palazzo Moffa, nel clima soft e al tempo stesso impegnato che contraddistingue le campagne elettorali, ne parlerà al rientro dal ponte di Pasqua, martedì.

Nella mattinata di ieri c'è stata la riunione conclusiva con i partner istituzionali per la stesura delle linee guida relative all'impegno e alla spesa dei fondi europei, nazionali e regionali per i prossimi sei anni. Il presidente Iorio e l'assessore alla Programmazione Vitagliano hanno incassato il sì dei comuni capoluogo, presenti coi sindaci Melogli e Di Fabio, quello delle rette dell'Università del Molise Giovanni Cannata, dei rappresentanti delle camere di commercio. Certo, non sono mancati i distinguo. Il dibattito che ha riguardato la programmazione strategica ha focalizzato l'attenzione soprattutto sui piani di sviluppo urbanistico dei centri della regione e dei programmi di investimento per il sistema imprenditoriale locale. Delle aree interne ci si è occupati poco, ha sottolineato il presidente della Comuni-

tà montana 'Molise Centrale' Giovanni Fratangelo. E un maggiore impegno sulle azioni concrete ha chiesto il sindaco di Campobasso Di Fabio. «Credo - ha specificato - che sarà molto importante elaborare le strategie di sviluppo in quello che sarà poi l'accordo di programma che sottoscriveremo». Anche Nicola D'Ascanio ha sottolineato la necessità di puntare di più sulle infrastrutture, varie e non solo, per recuperare il ritardo del Molise. «Penso alle scuole ad esempio - ha detto - e le strade, quelle della viabilità interna, per esempio». Ha rispolverato il tema dell'autostrada e il perché della sua adesione alla scelta, poi, D'Ascanio. «Altre ipotesi in campo non c'erano e non ne sarebbero arrivate».

Non è mancata la consapevolezza che per il Molise il passaggio dall'Obiettivo 1 alla politica di coesione non sarà una passeggiata. Comporterà prima di tutto un necessario cambiamento di approccio alla pianificazione delle spese e poi alla realizzazione dei progetti. Di responsabilità ha parlato, infatti, il governatore Iorio, per le amministrazioni e per i privati, nella scelta delle opzioni strategiche con cui destinare i

fondi. Di mentalità da modificare ha parlato anche Vitagliano.

Nota di colore. La riunione è stata ribattezzata, da Giovanni Cannata, magari solo per sdrammatizzare la coincidenza con il Venerdì Santo, il 'Teco vorrei' del governo regionale. Una processione, un cammino, in attesa di conoscere l'esatta dotazione finanziaria. Al milione e mezzo di euro messo in campo con i fondi europei e nazionali, bisognerà sommare quelli in arrivo dal project financing.

E' piaciuta all'assessore Vitagliano la definizione. Lui, proprio di percorso condiviso aveva parlato per descrivere i mesi passati a discutere con le parti sociali.

Un percorso, sussurrava già ieri qualcuno, che potrebbe vederlo concorrere, proprio nel rush finale del periodo di programmazione, per la presidenza della Regione.

Al posto di quel Michele Iorio che lo avrebbe già scelto come successore.

r.i.